

il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E per Tutti, ma non è per Nessuno.
Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese
A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI, No. 27.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 6 Luglio 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

Grande Convenzione Dei Figli D'Italia

A SAULT STE MARIE

BANCHETTO DI 400 COPERTI
BALLO - RICEVIMENTI-FESTE

Il Supremo Venerabile Conquista
L'Affetto Di Tutto Il Popolo

La Grande Convenzione dei Figli d'Italia in Ontario, tenuta il 2 e 3 Luglio a Sault Ste. Marie, con la presenza del Grande Ufficiale Giovanni Di Silvestro, Supremo Capo dell'Ordine nel Nord America, ha avuto il migliore successo. I lavori condotti con vera perizia dal Grande Venerabile Nicola Masi, sono stati assai proficui, poiché hanno riportato un'unità d'indirizzo e d'intenti nelle file della massima istituzione italiana in America.

Un forte senso d'affratellamento l'hanno suscitato le Loggie del Soo, che hanno accolto i delegati dalle varie Loggie dell'Ontario in modo veramente fraterno. Il Supremo Venerabile ha infuso nell'animo di tutti entusiasmo e fede nuovi nei destini dell'Ordine. La sua calda e smagliante parola è stata il fascino di tutte le feste e di tutte le riunioni avvenute al Soo, in quei giorni. In pubblico, nei colloqui privati, nei crocchi, Di Silvestro è stato tempestato di domande e ha dato a tutti la sua risposta sicura, che tranquillizza gli animi e ravviva la fiaccola della fede.

La sua presenza al Soo è stata quanto mai benefica. Nel momento critico che si attraversa, la parola del Capo ha ancora la forza di ridestare gli animi sopiti e d'infondere nuove energie che spingeranno senz'altro a l'azione.

Si è usciti dalla Grande Convenzione rinnovati. Si è usciti ancora una volta militi, senza riserve mentali o di cuore, della patria d'origine e di quella d'adozione.

Il biondo Leone di S. Marco, simbolo di forza e di grandezza, ritorna nell'arringa più che mai deciso ad affermare i due più alti simboli della razza nostra: la Croce di Cristo e l'Aquila di Roma.

La Quinta Grande Convenzione dell'Ontario è stata la più bella adunata di rappresentanti italiani dell'Anno Dodicesimo dell'Era Fascista che sia mai avvenuta nella nostra Provincia.

Eccone la cronaca.

La Biblioteca e i Giovani

La sera di Sabato, nel bel Tempio dei Figli d'Italia, il primo del genere in Canada, si è svolta una cerimonia preliminare, auspicio di migliori fortune:

l'inaugurazione della biblioteca "Elisabetta Di Silvestro" e la presentazione della prima Loggia Giovanile dell'Ontario. In entrambe queste due manifestazioni Sault Ste. Marie precede tutte le altre colonie del Canada.

S'iniziò con i saluti portati dal Venerabile della Loggia maschile locale "Giuseppe Verdi", prof. Oreste Sabetta, al Supremo Venerabile, ai Grandi Ufficiali ed ai Delegati. Parlò poi l'Ass. G. V. Dott. V. Sabetta, che lesse anche l'applauditissimo messaggio del Console Generale Comm. Dott. Luigi Petrucci, Consigliere di Legazione, che noi diamo in altra parte del giornale. Seguì quindi la relazione del segretario della nuova biblioteca, sig. Gino Tiezzi della Loggia "Duca d'Aosta" di Ottawa. Parlarono inoltre: il G. Venerabile Nicola Masi che introdusse il Supremo Venerabile e il giovane Luigi Elia, per la nuova Loggia Giovanile di oltre 70 membri.

Tutti gli oratori si limitarono nella loro parola, per dar l'aggio di poter ascoltare a lungo il Supremo Capo.

Di Silvestro incominciò con i ringraziamenti per la bella accoglienza che gli era stata fatta, per le parole che gli erano state rivolte e per quelle dette nel nome della sua defunta compagna nella vita, che egli sente sempre presente ad ispirare l'opera sua.

Particolarmente gradita gli è giunta l'idea di creare a memoria di questa martire dell'Ordine, una biblioteca e si augura che l'opera delle Loggie del Soo, sia imitata da tutte le altre dell'Ontario e sia seguita ogni dove da scuole di lingua italiana.

Elogiò vivamente l'opera del Dott. Vittorio Sabetta e del sig. Gino Tiezzi in questo campo e assicurò di voler contribuire con un dono di libri ch'egli stesso si sarebbe fatto premura di scegliere. Plaudì all'idea di porre i nomi dei donatori, in un quadro e ringraziò il Prof. Nuicchi di volerlo egli pitturare.

Si disse felice di poter mantenere una promessa dopo tanti anni: quella di venire al Soo, a constatare di persona il bel lavoro fatto dalla Loggia Verdi e da quella femminile Maria Jose.

Egli sollecitò i membri dei Fi-
(Continua a pagina 2)

15 LUGLIO

La Più Grande
FESTA CAMPESTRE
Della Stagione

CORPORAZIONI E CONSUMATORI

(Corrispondenza dall'Italia)

E' un luogo comune che la dottrina è sempre in ritardo sull'esperienza della vita. Se ne è avuta una recentissima riprova nelle discussioni che le corporazioni hanno destato nel campo degli economisti ancora fedeli ai presupposti dell'economia liberale. Le obiezioni dei teorici del liberalismo economico si possono riassumere in due proposizioni. Il corporativismo — dichiarano costoro ad attuare un sistema chiuso, economia controllata, verso, cioè, un'economia programmatica, a piani prestabiliti, e concluderà fatalmente al socialismo di Stato o, peggio ancora, ad un compromesso fra il socialismo di Stato e il comunismo; in secondo luogo, le corporazioni saranno inevitabilmente portate ad attuare un sistema chiuso, monopolistico, che costituirà un ostacolo gravissimo al progresso tecnico, a quel progresso tecnico, che si annuncia sempre come un sovvertitore dello "statu quo". Di qui gli alti costi di produzione, la restrizione del consumo e il danno inevitabile dei consumatori. In altre parole: non si correrà il rischio che le corporazioni, emanando da produttori, siano portate a spostare il punto d'appoggio del mondo economico, che finora ha sempre fatto perno sui bisogni dei consumatori, sul perno opposto, che è l'offerta dei produttori?

Queste le principali obiezioni della scuola liberista e liberale. Orbene, basta leggere lo schema che annunzia e descrive la costituzione delle corporazioni, per vedere come tali obiezioni siano destituite da ogni fondamento. Anzitutto economia controllata non significa affatto economia a piani prestabiliti. Economia controllata, nella concezione corporativa fascista, significa equilibrio fra le varie forze produttrici, armonia, e adeguamento della produzione al consumo, allo scopo di evitare quegli sperperi, che si risolvono sempre in una distruzione di ricchezza; mentre l'economia a piani prestabiliti significa, come dice la formula stessa, una coazione da parte dello Stato perché la produzione segua un determinato indirizzo, inteso a favorire — come avviene in Rus-

L'Ordine Francese UN'INTERVISTA CON PADRE RYSINSKI

Beniamino Ruzinski, accompagnato dal suo segretario, Leonardo Bacicalupo, nella sua breve visita a Toronto a voluto onorarci di un'intervista, della quale diamo qui la parte più saliente.

Il Procuratore Generale dei Frati Minori è polacco di origine, ma vive a Roma e coadiuva il Generale dei Francescani, Leonardo Maria Bello.

— Quanti sono i Francescani nel mondo? —

23 mila in tutto. L'Ordine nostro è il più numeroso.

— Il che vuol dire che il francescanesimo ha ancora molta presa sullo spirito religioso. —

— La dottrina di San Francesco, il suo impressivo carattere spirituale e sociale insegnano ancora oggi molte cose a l'umanità travolta. Il recente centenario francescano lo ha dimostrato. Ci si avvicina al grande Santo, ogni volta che l'animo sconvolto dalle passioni umane, ricerca la limpidezza dell'acqua a le sorgenti della vita e in essa spegne la sete che divora l'umanità. Oggi, più che mai forse, il francescanesimo ha qualche cosa da dire a gli uomini.

— Chi è più venerato San Francesco o il suo grande discepolo Sant'Antonio? —

— Difficile a potersi dire. La devozione al grande Taumaturgo di Padova è tanto grande, perché sembra al popolo ch'egli dispensi le sue grazie generosamente.

— In quante provincie è diviso l'Ordine? —

— L'Ordine ha 101 provincie religiose in tutto il mondo; ha inoltre 14 Vicariati in Cina; 2 in Giappone; 9 in Africa nei quali sono alla testa vescovi Francescani. Vi sono anche una posizione in India ed una Pre-

fettura apostolica in Australia. In più c'è la Custodia di Terra Santa. Tutti i luoghi che vedono nostro Signore Gesù Cristo sono affidati a Francescani, perché San Francesco fu il primo a riportarvi la predicazione del Verbo del Divino Maestro.

— Si hanno vocazioni copiose, per l'umile saio del Santo di Assisi? —

— I nostri collegi per i giovani sono pieni e, grazie a Dio, non possiamo lamentarci delle vocazioni.

— A Toronto i francescani rimarranno? —

— Sicuramente. Noi pensiamo poter far restare qui i vostri sacerdoti e, se sarà necessario, aumentarne il numero. Siamo grati dell'accoglienza fatta ad essi dalla colonia italiana di Toronto, e siamo certi che con la cooperazione di tutti coloro che sono animati da buoni sentimenti, riusciranno ad affermare sempre più e meglio la dottrina di nostro Signore.

— Quali sono i rapporti tra i francescani e l'attuale regime d'Italia? —

— Ottimi. Si ricordi che Mussolini ha frequentemente usata la definizione del Cantu' per S. Francesco: "Il più Santo fra gli italiani e il più italiano fra i santi." La visita del Duce al Monastero dell'Aversa e un'altra prova del suo affetto per il nostro Ordine. Le dirò ancora un episodio abbastanza recente: Un paese di Romagna, eretta una chiesa, voleva dedicarla a S. Benito; il Duce fu molto sensibile a l'idea, ma pregò di volerla dedicare a S. Francesco. Questo semplice episodio testimonia del suo affetto per noi, che glielo ricambiamo con pari devozione ed ammirazione.

Il Congresso dei Marmisti

Gli importatori, negozianti e artisti del marmo, mosaico e terrazzo, hanno tenuto dal 2 al 5 corrente il loro Congresso annuale a Toronto, in mezzo ad una serie di feste che sono state il condimento dei lavori tecnico-commerciali. Il sig. G. De Spirt, della Italian Mosaic & Marble Co. Ltd., ha preparato questo raduno e in esso ha voluto che si dimenticassero le tristi condizioni che gravano questa branca dell'attività, forse più che le altre.

I delegati apparivano soddisfatti e quando il morale è alto, si trova sempre la forza di reggere a la pressione degli eventi. Circa l'80% dei convenuti sono italiani, potremmo quasi dire Friulani, che hanno trapiantato in America l'arte dei loro paesi di origine. Sono, più o meno, quasi tutti importatori dall'Italia.

Essi hanno quindi dei problemi in comune con il nostro paese. Per questo il Direttore del
(Continua a pagina 6)

FAMIGLIA FRIULANA

Second Annual

PICNIC

to be held on

SUNDAY, JULY 8th, 1934

at Mount Dennis

Greendale & Caesar Ave.

Races - Games - Concert - Dancing
Sports - Greased Pole

Lots of Fun-Everybody Welcome

Take bus at St. Clair & Weston Rd. to Picnic Grounds

ACQUISTATE LA MIGLIORE QUALITA'

"SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"

PICNIC

Fascio - Combattenti

15 LUGLIO, 1934

(Continua a pagina 6)